

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

AGRADO Governance per un paesaggio agricolo che piace Nuovo regolamento comunale
--

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Cervia Turismo srl Via evangelisti n°4, 48015 Cervia (RA) C.F. e P.iva 02267600399

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	01150340445891
Data:	25/07/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Cervia

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	comune.cervia@legalmail.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del processo partecipativo AGRADO è la **definizione di un modello normativo e operativo per rendere il mondo agricolo un soggetto sempre più attivo e propositivo nel mantenimento delle risorse naturali, nella gestione del paesaggio, nella valorizzazione del patrimonio culturale del territorio rurale.**

A livello europeo, fra i **beni pubblici essenziali generati dall'agricoltura è valutato proprio il paesaggio**, codificato dalla "**Convezione europea del paesaggio**" come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. La *produzione* infatti non può più essere considerata l'unico fine dell'agricoltura, che è un'attività cruciale per il miglioramento della **qualità della vita** da intendersi **come multifunzionale** (dalla conservazione di elementi rurali paesaggistici tradizionali alla produzione di biomasse a fini energetici, dalla fitodepurazione all'erogazione di servizi sociali) e come elemento ordinatore del **disegno del paesaggio**. Il suo valore può essere influenzato da diversi fattori come la diversità biologica (l'agrobiodiversità, la varietà di specie e di ecosistemi...), l'importanza culturale e storica dei luoghi (la gestione del paesaggio naturale, costruzioni, tradizioni, produzione artigianale...), la percezione estetica, le possibilità di ricreazione e l'interesse scientifico ed educativo del sito (per importanza archeologica, storica, geografica, ecologica, economica o architettonica).

L'intensificazione della produzione agricola e dell'urbanizzazione sono i due principali fattori che mettono a rischio i **valori estetici, sociali ed economici del paesaggio, legato all'agricoltura da un binomio che funziona e rende benefici alla società soprattutto quando gli agricoltori sono resi parte attiva nel mantenimento delle aree rurali** attraverso una combinazione di pratiche che comprendono **decisioni sull'utilizzo della terra e sulle pratiche di coltivazione.**

Procedimento

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei **REGOLAMENTI Comunali** oltre che di aggiornamento annuale del **DUP – Documento Unico di Programmazione**.

Il **Documento di proposta partecipata**, esito del percorso, oltre a contenere elementi utili alla redazione del (nuovo) **Regolamento AGRADO** potranno trovare accoglimento anche nel **Regolamento Urbanistico Edilizio**, arricchendo la parte dedicata all'attuazione e procedure (es. procedure per il coinvolgimento dei cittadini, procedure per concorsi di idee sul paesaggio, ecc..) oltre alla parte dedicata alla disciplina degli ambiti (specificatamente ambito rurale)

Fase decisionale

A monte del processo decisionale.

Enti coinvolti

Gli enti coinvolti dall'avvio del processo sono: Istituto Agrario di Cesena, Associazioni di categoria, ARPA, Regione (settore politiche agricole).

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo prevede l'elaborazione e implementazione di una **normativa dedicata alla partecipazione dell'agricoltore alla qualificazione del paesaggio agricolo**, la formazione del personale comunale coinvolto e di agricoltori volontari, la ricognizione delle buone pratiche attive presenti a livello locale ed extralocale, il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi e/o interessati alle tematiche di cultura ambientale e innovazione sociale.

AGRADO si prospetta dunque come opportunità per **definire nuove regole** capaci di rigenerare il territorio agricolo-naturale-sociale, valorizzandone gli aspetti di tutela e qualificazione paesaggistica attraverso un protagonismo diretto di quanti in esso vi operano: **la saggezza dei contadini può diventare un importante guida nel ripensare l'attuale agricoltura, dando impulso alla sostenibilità socio-ambientale, promuovendo lo sviluppo di comunità, integrando tradizione ed innovazione.**

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Cervia, è situato in Emilia Romagna, in una parte meravigliosa della costa Adriatica, a 20 km a sud di Ravenna, con un litorale di 10 km caratterizzato da un arenile di sabbia finissima e da bassi fondali. La popolazione residente è 28.940 per un totale di quasi 14.000 famiglie.

Il territorio è articolato in 8 "zone" (corrispondenti a quartieri o frazioni) di cui ben 5 - Villa Inferno, Pisignano, Montaletto, Castiglione di Cervia e Cannuzzo - sono a carattere agricolo, mentre le altre 3 - Milano Marittima, Pinarella e Tagliata - contribuiscono a rendere Cervia uno dei più rinomati centri turistici italiani che gode di fama internazionale e conta ogni anno circa 4 milioni di giornate di presenza di italiani e stranieri.

Un paesaggio fatto di mare e pineta, sale e...campagna!

Accanto ai paesaggi più noti per la loro locazione turistica, come il mare e le pinete, ci sono altre suggestioni paesaggistiche e ambientali, come le saline e le larghe di campagna.

La **Salina di Cervia**, porta di accesso a sud e stazione del **Parco Regionale del Delta del Po**, è considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita come **Zona Umida di Importanza Internazionale** nella convenzione di Ramsar. Dal 1979 è divenuta **Riserva Naturale dello Stato** di popolamento animale.

Le **larghe di campagna** offrono un contesto ricco di diversi valori, da quello estetico a quello sociale, da quello territoriale a quello economico. In particolare, il valore della produzione agricola proviene principalmente dal comparto frutticolo, viticolo e cerealicolo. In tutta la provincia di Ravenna è attiva l'iniziativa **Campagna Amica** promossa da Terranostra, l'associazione di Coldiretti per nata per sostenere e diffondere l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione dell'ambiente rurale, che si aggiunge al **Premio Cervia Ambiente** specifico per il territorio comunale.

In questo contesto paesaggistico (mare, pineta, sale, campagna) si colloca il progetto di **Ecomuseo di Cervia** (Istituito nel 2013) le cui valenze sono:

- strategica, per rivedere il modello turistico di una città a vocazione balneare (promuovendo

anche il turismo culturale e agreste);

- promozionale, per un ragionato sviluppo del territorio in funzione anche dell'accoglienza;
- ambientale, per il rispetto sostenibile dell'identità storica-culturale;
- culturale, per una più efficace sinergia delle risorse presenti e dell'offerta complessiva che il territorio può offrire.

La bellezza dei diversi paesaggi (naturali e urbani), i patrimoni culturali, i valori e la memoria, le emozioni degli occhi e del cuore, la consapevolezza dell'unicità di un territorio, la necessità di scoprire e di farsi scoprire...tutto questo crea un ecomuseo. L'Ecomuseo si basa sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, co-conduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale. Tale modello è applicabile ad ogni contesto in cui la comunità è "agente", stimolata a percepire il valore del proprio ambiente di vita comune e a eseguire consapevolmente azioni collaborative di promozione, adottando la partecipazione come "prassi costituyente".

Nei primi due anni di vita dell'Ecomuseo le attenzioni sono state poste ai **paesaggi del sale** e i **paesaggi del mare**, oggetto di attenzione dei prossimi due anni sarà il **paesaggio della campagna** (o agricolo) che si configura come opportunità e risorsa per ampliare le politiche di governance del territorio agricolo e la percezione di gradimento da parte di tutti i fruitori (dal match di "agricoltura" e "gradimento" deriva il nome AGRADO).

A sostegno della scelta di porre attenzione al paesaggio agricolo, vanno evidenziate le sempre più numerose segnalazioni giunte dalle comunità rurali che sollecitano l'Amministrazione comunale a prendersi maggiormente cura di certi aspetti riguardanti la vivibilità dei luoghi e il decoro del territorio dell'entroterra (*vedi documentazione*).

All'interno degli **strumenti di governo del territorio comunale** sono affrontate alcune delle tematiche centrali che dovranno caratterizzare la **futura pianificazione agricola**. La crisi di un modello di sviluppo espansivo, assieme alla fiducia incondizionata sulle ricadute economiche e sociali che questo modello rappresentava, ha portato alla riscoperta di punti di vista ed atteggiamenti propri del mondo rurale: il valore della bio-diversità opposto alla omologazione colturale e culturale, l'importanza delle tecnologie "dolci" e rinnovabili, l'impiego di pratiche sociali (come la "banca del tempo", i community gardens, i centri rurali di ristoro e degustazioni, i parchi agresti, non per ultimo la rete dei woofers).

Tutto questo può far **evolvere la produzione agricola del singolo verso la partecipazione alla produzione di paesaggio**.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivo generale

Condividere indirizzi, condizioni, regole, incentivi per innovare **l'azione dell'agricoltore** affinché diventi figura cardine (attiva e propositiva) di un **progetto partecipativo di territorio** che - promuovendo l'integrazione dialogica fra programmi e interventi di settore, politiche di "cura" e pratiche di "produzione" sociale - inneschi dinamiche virtuose di **valorizzazione del paesaggio**.

Obiettivi specifici

- Orientare e armonizzare le trasformazioni del territorio innescate da processi di sviluppo sociale ed economico verso una visione di paesaggio più qualificata e sostenibile.
- Definire strumenti e modalità efficaci di inclusione dei singoli nei progetti di trasformazione territoriale, incentivando l'attivazione di reti e il confronto strutturato (percorsi partecipativi).
- Diffondere l'informazione sui nuovi strumenti normativi di governance territoriale e sulle opportunità che essi offrono al singolo/al gruppo/alla comunità.
- Ascoltare e comprendere le esigenze/aspirazioni dei singoli agricoltori favorendo lo sviluppo di iniziative autonome o auto-organizzate.
- Incrementare l'attivazione responsabile dell'agricoltore verso la cura del territorio.
- Individuare e riconoscere i patrimoni e i valori del paesaggio agro-ambientale e agro-alimentare.

Indicare i risultati attesi del processo:

Risultato generale

Condivisione di raccomandazioni (indirizzi, condizioni, regole) per la redazione di un Regolamento AGRADO articolato in due sezioni:

- una **sezione di inquadramento generale** dove comporre tutti gli strumenti di partecipazione di cui l'agricoltore può disporre per essere attivo nella qualificazione del paesaggio agricolo
- una **sezione di approfondimento tematico** dove fornire indicazioni più operative.

Risultati specifici

- Formare 20 cittadini tra agricoltori volontari, personale comunale e del settore.
- Realizzare azioni/eventi volti alla cura e promozione del paesaggio agricolo.
- Sperimentare strumenti, regole e pratiche partecipative inedite su aree agricole.

Ricadute

- Rinnovare l'immagine turistica di Cervia per andare oltre l'idea di "città di mare".
- Rigenerazione della percezione del territorio di campagna come territorio di *produzione* non

solo agro-alimentare ma anche culturale-paesaggistica.

- Radicamento della cultura del paesaggio agricolo come “bene comune” e creazione di presidi che favoriscano la lotta al degrado del territorio rurale.
- Realizzazione autonoma da parte degli agricoltori di azioni di cura, valorizzazione, promozione, del paesaggio agricolo (attuazione del Regolamento).
- Miglioramento dello stato manutentivo del territorio e riqualificazione dello stesso.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L’OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l’impegno formale dell’ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l’esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Cervia
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n°135 del 26/7/2016
Link (eventuale) della versione online dell’atto	Allegato copia dell’atto

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell’eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Daniela Poggiali Comune di Cervia <i>Dirigente Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona</i>	Responsabile di progetto: <i>supervisione tecnico-operativa</i> <i>relazioni tra soggetto proponente e soggetto decisore</i>
Renzo Zoffoli Cervia Turismo srl <i>Amministratore delegato</i>	Coordinamento: <i>supervisione generale</i>
Comune di Cervia <i>Servizio Progettazione culturale - Unità Eventi</i>	Supporto tecnico-organizzativo: <i>relazioni con la comunità e con il territorio</i> <i>approfondimento contenuti</i>

Nominativo	Ruolo
Cervia Turismo srl <i>Coordinatore</i>	Supporto tecnico-organizzativo: <i>relazioni con la comunità e con il territorio comunicazione e promozione gestione logistica</i>
Associazione professionale Principi Attivi <i>Collaboratore esterno</i> Lettera d'incarico del 25.7.2016	Curatore del percorso partecipativo: <i>responsabile dello svolgimento conduzione, facilitazione, reporting</i>

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Soggetto promotore

Cervia Turismo srl

Soggetto decisore

membri dello staff interno sollecitati/coinvolti

Comune di Cervia

Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona, Progetto Patrimonio

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Che hanno già sottoscritto l'Accordo formale

Si tratta di realtà che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto il tema oggetto del processo partecipativo, attente al tema ambiente, agricoltura, promozione del territorio.

- Confcommercio Imprese per l'Italia
- S.I.C.O.T. Cervia srl
- Gruppo Culturale Civiltà Salinara
- CAB Comprensorio Cervese soc.coop.agr.p.a.
- Società Parco della Salina di Cervia srl
- Atlantide soc.coop.sociale p.a.
- Memento società agricola
- Rossi Baldo e Giuliano (agricoltori)

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo formale

- Ordine provinciale dei Dottori Agronomi
- Ordine provinciale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Coldiretti
- Istituto Tecnico Agrario G. Garibaldi di Cesena
- Istituto tecnico Agrario L. Perdisa di Ravenna
- Parco della Salina di Cervia srl
- Ecomuseo del Sale e del Mare
- Consulta del volontariato di Cervia
- Associazione Pro Loco
- Consigli di zona di Montaletto-Villainferno, Pisigano-Cannuzzo, Castiglione

Attori organizzati da sollecitare/coinvolgere

- Istituto Comprensivo Cervia 1
- Istituto Comprensivo Cervia 2
- Istituto Comprensivo Cervia 3
- Istituti culturali e operatori culturali
- Agenzie e operatori turistici
- Associazioni ambientali (WWF, Legambiente, Italia Nostra)
- Guardie ecologiche
- Facilitatori Ecomuseali

Per individuare ulteriori soggetti organizzati da coinvolgere saranno adottate le comuni tecniche di stakeholder analysis per comporre una **mappa dei portatori di interesse** riferita sia al territorio locale che al territorio di area vasta. La mappa conterrà anche i soggetti funzionali alla promozione e all'attuazione del progetto. Gli attori ricadranno nell'ambito delle realtà istituzionali, del terzo settore, e della rappresentanza organizzata. Saranno realizzati incontri "sul territorio" con singoli attori o gruppi omogenei di attori per mappare e attivare la rete di contatti che ciascun attore detiene. In relazione alle informazioni che emergeranno saranno valutati ulteriori incontri dedicati alle realtà sociali più periferiche o difficilmente raggiungibili dai media digitali (stranieri ed anziani).

Soggetti non organizzati

Saranno inoltre sollecitati:

- Imprenditori agricoli
- Gestori di agriturismo
- Giovani coltivatori diretti
- Singoli cittadini

Un'attenzione particolare sarà posta al coinvolgimento dei soggetti fragili e vulnerabili (in particolare soggetti in solitudine con difficoltà economiche) attraverso il contatto diretto, informale e conviviale, ove possibile e significativo.

Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti, organizzati e non, saranno utilizzati **strumenti di comunicazione** integrati tra loro:

impiego di strumenti tradizionali:

- Comunicazioni porta a porta (lettera a tutti i cittadini)
- Comunicazioni personalizzate (lettera dedicata a soggetti organizzati)
- Inviti agli incontri
- Colloqui informativi
- Comunicati stampa
- Comunicati radio,
- Flyer e manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole).

Impiego di strumenti del web e del web 2.0:

- News sulle pagine web dedicate (sito istituzionale/sito dedicato)
- Post e feed su social network

Altri strumenti del marketing non convenzionale

- Presenza "in strada" e momenti conviviali semi strutturati.

- Attività di ascolto attivo e “agopuntura” territoriale.
- Ascolto informale e itinerante.
- Passaparola.

I suddetti strumenti “mediati” saranno integrati con la collaborazione delle realtà locali ad oggi sollecitate e con quanti manifestano progressivamente l’interesse ad essere parte del percorso. In particolare sarà redatto un calendario “congiunto” di tutti gli eventi ed iniziative organizzati da “terzi” ai quali prendere parte per “disseminare” e “socializzare” informazioni, oltre che per raccogliere i primi stimoli (es. assemblee d’istituto, collegio docenti, sedute dei consigli di zona, feste parrocchiali, ecc... situazioni dove la “contaminazione” è più efficace).

Le ricadute o il ritorno atteso dall’impiego di questi diverse tipologie di strumenti sarà finalizzato alla composizione e integrazione della mappa dei portatori di interesse, quindi per raccogliere ulteriori adesioni al percorso.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Inclusione nella rappresentazione degli interessi diffusi

Ad oggi sono stati sollecitati/coinvolti i soggetti organizzati che “portano” i principali interessi in gioco sull’oggetto del percorso e offrono diversi punti di vista in relazione a:

- Agricoltura
- Ambiente e Paesaggio
- Promozione del territorio

Per definire quali ulteriori soggetti organizzati includere dopo l’avvio del processo, sarà elaborata (con l’ausilio del Tavolo di Negoziazione) la Mappa dei portatori d’interesse (stakeholder analysis): tale rappresentazione permetterà innanzitutto di evidenziare portatori d’interesse “diretti” e “indiretti” di interesse (coloro sui quali l’azione di trasformazione territoriale può produrre effetti pur non essendo coinvolti direttamente nelle questioni in gioco). La mappa in bozza si baserà sulle informazioni che il Comune e il Tavolo di Negoziazione detengono in merito a realtà di carattere economico, tecnico e socio-culturale. La mappa definitiva sarà elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio (outreaching/ricognizione) attraverso interviste “esplorative” a singole persone o a piccoli gruppi e raccogliendo candidature. La presenza in strada consentirà di raggiungere quei soggetti non intercettabili attraverso canali “mediati” (immigrati, persone in situazione di disagio, ecc..). Condivisa la Mappa dei portatori di interesse con il Tavolo di Negoziazione, questa sarà pubblicata on line e affissa presso le bacheche del territorio per 15 giorni, al fine di raccogliere integrazioni e suggerimenti dai cittadini (*approccio della porta aperta*). Una volta definita, le eventuali realtà sociali organizzate non ancora coinvolte saranno tempestivamente sollecitate.

Il processo è articolato in incontri del Tavolo di negoziazione e momenti di confronto pubblico:

- gli **incontri del TdN** sono organizzati in gruppi di lavoro e sessioni plenarie
- i **momenti di confronto pubblico** sono caratterizzati dall’impiego di diverse tecniche e modalità.

Per considerare le diverse “sensibilità” e i diversi “gradi di attenzione” della comunità sulle questioni oggetto del confronto del percorso partecipativo, l’approccio da adottare sarà quello della “piramide”:

- si parte dall’**incontro con il singolo** portatore di interesse (interviste a soggetti coinvolti - positivamente o negativamente - nelle questioni oggetto del percorso)

- si passa a successivi **incontri con gruppi di “attenzione”** (focus group caratterizzati da portatori di interesse – diretti e indiretti – con punti di vista omogenei)
- si prosegue attivando **incontri con gruppi di lavoro** (workshop tematici/tavoli multi-attore dove coinvolgere contemporaneamente tutti i portatori di interesse sulla stessa questione)
- infine si arriva ad **incontri con la comunità** (per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte).

Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente **strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa** (Focus group, Bar camp, Logical framework, Sondaggi, Assemblee cittadine) più appropriati all’oggetto in discussione.

Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati itineranti sul territorio per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano la comunità.

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Alcune attenzioni

- Mediante l’outreach verranno individuati i soggetti deboli ed esponenti di realtà difficili.
- Si utilizzeranno come veicolo informativo i soggetti attivi sul territorio.
- Si cercherà di conciliare i dei tempi di vita e di lavoro della categorie maggiormente presenti.
- Sarà sostenuta la partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli.
- Saranno coinvolte figure utili a portare la voce di chi non può partecipare.

Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per creare e istituire il TdN si procederà alla convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) di:

- soggetto richiedente/decisore
- responsabile del progetto
- enti/istituzioni di pertinenza
- soggetti che hanno sottoscritto l’accordo
- principali attori organizzati
- curatore del percorso.

I soggetti sopra elencati rappresentano il nucleo di partenza del TdN.

L’incontro è “preliminare” all’avvio del processo e ha l’obiettivo di condividere:

- la Mappa dei portatori di interesse (in bozza, da integrare),
- le condizioni normative e dell’iter decisionale,
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN,

- il funzionamento del TdN,
- gli indicatori di monitoraggio del percorso.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

L'obiettivo del Tavolo di Negoziazione è accordarsi sull'obiettivo.

Nelle prime sedute (fase di condivisione del percorso) il Tavolo di Negoziazione definisce e condivide le questioni in gioco, i portatori di interesse singoli e organizzati (mappa definitiva), il programma dettagliato del percorso (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità), le diverse forme di coinvolgimento della cittadinanza. Nelle sedute successive (fase di svolgimento) il Tavolo di Negoziazione entra nel merito delle questioni che via via emergono sviluppando la riflessione. Nell'ultima seduta il TdN definisce i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata, definisce eventuali gruppi di lavoro per l'attuazione e il monitoraggio (accompagnamento della decisione).

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse condivisa in bozza in occasione dell'incontro preliminare. La selezione avverrà tramite la sottoscrizione di una **manifestazione di interesse** dopo la pubblicazione (web e bacheche) della mappa. La mappa rimarrà esposta per un paio di settimane per le opportune integrazioni. Sarà inviata apposita lettera nominale per invitare quanti elencati nella mappa ad aderire al TdN. I soggetti che esprimono la propria intenzione ad esser parte del TdN devono compilare la manifestazione indicando il tema-target che sente di poter rappresentare, le modalità con cui socializzerà ai soggetti di cui rappresenta interessi/istanze/benefici l'evolversi del dibattito, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. La composizione del TdN sarà poi resa pubblica e lasciata "aperta" la possibilità di nuove adesioni durante la fase di apertura del percorso. Raccolte le manifestazioni, si procederà a convocare la prima seduta ufficiale del TdN.

Gli incontri del TdN hanno una loro specifica organizzazione. I partecipanti al tavolo saranno articolati in gruppi di lavoro, corrispondenti a temi e questioni collegate all'oggetto del processo (da definire in occasione delle prime sedute del TdN). Nelle singole sedute del TdN sono previsti sia i lavori di gruppo che i momenti di plenaria.

Il rappresentante del soggetto decisore (il sindaco o l'assessore) presenta l'obiettivo dell'incontro, il responsabile del progetto e il facilitatore. Il responsabile presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda inoltre le regole condivise sul funzionamento del TdN. Il facilitatore conduce il confronto. Ogni incontro è caratterizzato da matrici tematiche di supporto e gestione della discussione (microplanning). Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze (che terrà conto della realtà rappresentata, del genere, dell'etnia, dell'età). Al termine dell'incontro sarà valutato insieme ai partecipanti l'indice di rappresentatività della discussione (equilibrio, composizione del gruppo, posizionamento rispetto i temi/questioni in gioco e gli interessi/istanze di comunità/benefici collettivi connessi). Sarà cura del facilitatore fare una sintesi delle convergenze e delle divergenze.

Gli incontri sono calendarizzati. Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria

organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro. Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata.

Di ogni incontro è redatto un report che organizza i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi.

Al termine del percorso **i report degli incontri** (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) **sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata**. E' il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute. Per l'elaborazione del DocPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici (schemi, mappe) per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DocPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DocPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

L'implementazione del progetto si "incardina" sullo **sviluppo di comunità**, un approccio che intende la collettività come unità d'azione e gli interventi sono preposti per unire l'assistenza dall'esterno con lo sforzo e l'autodeterminazione localmente organizzati, al fine di stimolare l'iniziativa e le capacità direttive locali. L'intero territorio diventa "attore": è risorsa \ capacità \ competenza; agisce \ partecipa \ elabora; produce \ cambia. Il focus è la comunità (specificatamente di agricoltori) auto-determinata che riconosce in sé un valore e un ruolo sostanziale (nella valorizzazione del paesaggio).

Il clima atteso è positivo e propositivo. Tuttavia per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise, il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e metodi per trovare accordo tra i partecipanti.

Fase di apertura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Focus group
- Bar camp
- Passeggiate sceniche (sopralluoghi partecipati con performance)

Fase di chiusura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Logical framework
- Sondaggi
- Assemblee cittadine

Qualora le divergenze dovessero permanere (nodi conflittuali), in quanto non si è riusciti a trattarle attraverso la gestione del gruppo, le tecniche di facilitazione e gli strumenti di democrazia deliberativa, si procederà con il **metodo del consenso**:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Predisposizione e aggiornamento di una **pagina web istituzionale** sul sito del Comune, realizzata ad hoc per il processo partecipativo dove sarà consultabile e scaricabile materiale informativo e documenti inerenti il percorso (ad es. scheda-progetto, programma di dettaglio, manifestazioni di interesse, documentazione amministrativa, composizione del Tavolo di Negoziazione, report, documento di proposta partecipata).
 - **Sito-Blog dedicato al processo**, interattivo, per stimolare la e-democracy (*il link al sito-blog sarà in primo piano nella home page dei siti dei soggetti che hanno sottoscritto l’accordo formale*) e con la possibilità di condurre azioni di social networking e mailing.
 - **Materiale informativo cartaceo** sull’oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire nelle sedi istituzionali, nelle attività sul territorio e in occasione di iniziative ed eventi pubblici.
 - **Conferenze stampa, comunicati stampa** sulle attività, articoli tramite il periodico del Comune, spazi pubblicitari su quotidiani e giornali locali.
 - **Azioni di animazione territoriale** (es. biciclettate e passeggiate partecipate) per includere nel progetto le categorie rappresentative del territorio, con un’attenzione particolare sulle categorie che meno partecipano generalmente al dibattito pubblico locale (stranieri, spesso insediati nelle zone rurali).
 - **Iniziative pubbliche, giornate informative e formative...**tra cui organizzazione dell’evento AGRADO (exhibit di buone pratiche con performance, concorsi fotografici, pic nic di discussione...)
- La disseminazione delle informazioni relative al percorso (programma attività, contributi raccolti, resoconti degli esiti) avverrà sia on-line che off-line individuando i presidi informativi del territorio più significativi per rendere “evidente” e “pubblica” l’informazione.

Strumenti

- **Immagine coordinata;**
- **pieghevole e locandina** illustrativi dell’intero percorso;
- **cartoline-invito** “progressive” (breve richiamo alle puntate precedenti e anticipazioni sul seguito);
- **folio gratuito/newsletter** per un periodico aggiornamento degli esiti degli incontri (da distribuire presso edicole, bar, uffici pubblici, scuole...e in occasione di ogni incontro);
- **pagine web** istituzionali e **sito/blog** dedicato;
- **brochure finale** (opuscolo) per documentare l’esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento di proposta Partecipata;
- **cortometraggio** (20-30 minuti) sugli esiti (per video spettacolo finale).

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavolo di negoziazione: 12 partecipanti. ▪ Focus group e Workshop: 50 partecipanti. ▪ Eventi aperti alla cittadinanza: 150 partecipanti. ▪ Cittadini informati del progetto: 5.000
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase	Macro-azioni	Tempi
Condivisione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento interno. - Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà di categoria (ambiente, agricoltura, promozione del territorio). - Costituzione del primo nucleo del TdN e definizione delle regole di funzionamento. - Programmazione operativa del processo partecipativo (palinsesto del percorso). - Attivazione strumenti di comunicazione per la promozione. 	Ottobre - Novembre 2016
Svolgimento del percorso	Apertura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento della comunità attraverso iniziative ed eventi di apertura (aperitivi in campagna e rassegna cinematografica dedicata). - Costituzione definitiva del TdN. - Sviluppo delle attività formative. 	Dicembre 2016
	Processo partecipativo <ul style="list-style-type: none"> - Seminari informativi (visite a best practice, sopralluoghi artistici, ecc..). - Incontri di discussione organizzata (focus group e workshop). - Eventi partecipativi (exhibit). 	Gennaio-Febbraio 2017
	Chiusura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione della proposta di Regolamento nel TdN. - Valutazione sulle priorità tra i contenuti emersi (indirizzi, condizioni, vincoli, ecc..). - Redazione definitiva del Documento di proposta partecipata. 	Marzo 2017
Impatto sul procedimento	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto preliminare con il soggetto decisore. - Organizzazione dell'evento di presentazione degli esiti (passeggiata scenica in campagna con "finestre" sul paesaggio). - Attivazione strumenti di comunicazione per il monitoraggio. - Deliberazione dell'Ente decisore. - Attuazione. 	Aprile 2017

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

x	Sì		No
---	----	--	----

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

PETIZIONE prot. n. 30406 del 3/7/2013 - Comitato Promotore del Parco tematico "Cervia il mondo del Sale" - Adesioni al progetto di valorizzazione e recupero dell'identità locale

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.comunecervia.it/comune/statuto-e-stemma.html Statuto Comunale – Titolo III, art.32 http://www.comunecervia.it/comune/regolamenti.html?page=10 Regolamento per la partecipazione – Istanze, petizioni proposte, art.6
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

DOCUMENTAZIONE 1 – Documento di proposta partecipata Mappe di paesaggio

NOTA Nelle proposte esito di un articolato percorso partecipativo, emerge il tema del paesaggio archeo-agro-silvo-culturale come elemento strategico della valorizzazione dell'identità locale, strettamente connesso alla delicata questione del governo delle acque e del governo del sale.

DOCUMENTAZIONE 2 – Segnalazioni dei Consigli di Zona attivi nelle aree a carattere più rurale:

- 4/4/2016 n. 181/2016 del Consiglio di zona di Montaletto e Villa Inferno: Richiesta illuminazione parco via Pio la Torre per contrastare degrado
- 19/4/2016 n. 229/2016 del Consiglio di zona di Pisignano e Cannuzzo: segnalazione di cittadini circa un'area di confine tra i due comuni, in via Salara, utilizzata come discarica e non pulita. Sollecito a intervenire.
- 30/3/2016 n. 168/2016 del Consiglio di zona di Castiglione: segnalazione circa l'utilizzo come discarica dell'area antistante il cimitero
- 2/12/2015 n. 882/2015 e n. 883/2015 del Consiglio di zona di Pisignano e Cannuzzo: segnalazione di buche pericolose in via Zavattina a Cannuzzo e di abbassamento dell'asfalto in via Zavattina a Pisignano per lavori effettuati.

NOTA Nelle numerose segnalazioni (di cui si riporta solo una selezione) l'attenzione è posta sulle attività di "offesa/difesa" del territorio rurale, rivendicando lo stesso livello di cura e presidio riposta nei centri urbani maggiori del territorio (dalla manutenzione delle strade, seppur secondarie, all'infrastrutturazione di base).

Allegato copia della suddetta documentazione

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegato copia dell'accordo

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

<p>Soggetto promotore</p> <ul style="list-style-type: none">- Cervia Turismo srl <p>Soggetto decisore</p> <ul style="list-style-type: none">- Comune di Cervia <p>Principali attori organizzati</p> <ul style="list-style-type: none">- Confcommercio Imprese per l'Italia- S.I.C.O.T. Cervia srl- Gruppo Culturale Civiltà Salinara- CAB Comprensorio Cervese soc.coop.agr.p.a.- Società Parco della Salina di Cervia srl- Atlantide soc.coop.sociale p.a.- Memento società agricola- Rossi Baldo e Giuliano (agricoltori)

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

- Incontro di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere gli step della decisione, la progressiva attuazione delle proposte, l'aggiornamento dei contenuti dell'accordo formale tra le parti per la corresponsabilità nell'attuazione.
- Comunicazione dell'esito degli incontri di coordinamento da parte del TdN e dell'Ente decisore ai partecipanti e alla cittadinanza (news, post, feed, mail).
- Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- Organizzazione dell'Evento AGRADO (exhibit di buone pratiche con animazione, concorsi fotografici, passeggiate sceniche, ecc...): iniziativa annuale da realizzarsi nell'ambito della Giornata Europea del Paesaggio, dedicato alla valutazione dei risultati e delle ricadute esito dell'attuazione del Regolamento.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- Conferenza stampa aperta e articoli sulla stampa locale.
- Invio del DocPP nella forma di brochure-manifesto a tutti i partecipanti e soggetti interessati.
- Video spot, radio spot, web spot di promozione del regolamento e dei suoi contenuti.
- Mailing a liste di contatti e newsletter dedicata.
- News, post, feed sul sito-blog attivato per l'accompagnamento del processo e degli esiti.
- Evento pubblico aperto alla cittadinanza per la presentazione/promozione del regolamento.
- Proiezione Cortometraggio dedicato al paesaggio agricolo cervese.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI Comune di Cervia	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.500	0	0	1.500	100%	0%
<i>Elaborazione programma operativo Coordinamento operativo</i>	1.500	0	0	1.500	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO	6.000	0	4.000	2.000	33,4%	66,6%
Incontri formativi Seminari	6.000	0	4.000	2.000	33,4%	66,6%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER PROCESSI PARTECIPATIVI	28.500	0	14.000	14.500	50,9%	49,1%
Conduzione, facilitazione, reportistica.	14.500	0	0	14.500	100%	0%
Setting	4.000	0	4.000	0	0%	100%
Organizzazione eventi	10.000	0	10.000	0	0%	100%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	9.000	5.000	2.000	2.000	22,2%	77,8%
Progettazione grafica, progettazione web.	4.000	0	2.000	2.000	50%	50%
Pubblicazione Riproduzione Stampa	5.000	5.000	0	0	0%	100%
TOTALI:	45.000	5.000	20.000	20.000	44,4%	55,6%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Progettazione	1.000	500	1.500
Coordinamento e calendarizzazione.			
Formazione	0	6.000	6.000
Incontri e Seminari: Formatori,trasferte, biglietti, pernott.			
Partecipazione Gestione	3.500	11.000	14.500
Conduzione, facilitazione, reportistica			
Partecipazione Logistica	0	14.000	14.000
Setting degli incontri. Organizzazione eventi. Buffet . Allestimenti. Service			
Comunicazione	2.000	7.000	9.000
Progettazione, elaborazione, riproduzione.			
TOTALI	6.500	38.500	45.000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Cervia Attestazione di cofinanziamento riportata nella Delibera di Giunta	€ 2.000,00 al cap. 115318/99CA Bilancio 2016/2018 – Eser. 2016 € 8.000,00 al cap. 115318/99CA Bilancio 2016/2018 – Eser. 2017 € 10.000,00 al cap. 165307/05CZ Bilancio 2016/2018 – Eser. 2017
Cervia Turismo srl Attestazione di cofinanziamento	€ 5.000,00

Allegato copia della documentazione attestante il co-finanziamento

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto **Renzo Zoffoli**, Amministratore delegato ,
legale rappresentante di **Cervia Turismo srl** ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.

4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegati le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data 28.7.2016

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta Comunale: sospensione decisioni, accordo formale, cofinanz. (1 file)
2. Attestazione cofinanziamento Cervia Turismo (1 file)
3. Accordo formale – testo (1 file)
4. Accordo formale – manifestazioni di interesse (1 file)
5. Documentazione (3 file)
6. Curricula (4 file)
7. Lettera d’Incarico collaboratore esterno (1 file)

Totale 12 file